

il **nuovo** concorso
a cattedra

COMPRENDE
ESTENSIONI
ONLINE

Latino

nella scuola secondaria

Manuale per la preparazione alle prove scritte e orali

Classi di concorso:

- A11** Discipline letterarie e Latino | **A051** Materie letterarie e Latino nei licei
- A13** Discipline letterarie, Latino e Greco | **A052** Materie letterarie, Latino e Greco nel liceo classico

a cura di Virginia Boniello e Giulio Coppola



Accedi ai servizi riservati



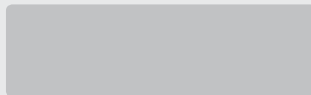
COLLEGATI AL SITO
EDISES.IT

ACCEDI AL
MATERIALE DIDATTICO

SEGUI LE
ISTRUZIONI

Utilizza il codice personale contenuto nel riquadro per registrarti al sito **edises.it** e accedere ai **servizi e contenuti riservati**.

Scopri il tuo **codice personale** grattando delicatamente la superficie



Il volume NON può essere venduto, né restituito, se il codice personale risulta visibile.

L'**accesso ai servizi riservati** ha la durata di **un anno** dall'attivazione del codice e viene garantito esclusivamente sulle edizioni in corso.

Per attivare i **servizi riservati**, collegati al sito **edises.it** e segui queste semplici istruzioni

Se sei registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- inserisci email e password
- inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina
- inserisci il tuo **codice personale** per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata

Se non sei già registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- registrati al sito o autenticali tramite facebook
- attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione
- torna sul sito **edises.it** e segui la procedura già descritta per *utenti registrati*

il **nuovo** concorso
a cattedra

Latino

nella **scuola secondaria**

Manuale per la preparazione alle prove scritte e orali

a cura di **Virginia Boniello** e **Giulio Coppola**



Il nuovo Concorso a Cattedra – Latino nella scuola secondaria – II Edizione
Copyright © 2016, 2013, EdiSES S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2020 2019 2018 2017 2016

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

*A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale,
del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.*

L'Editore

A cura di:

Virginia Boniello, Giulio Coppola

Contributi di:

Anna Bianco, Virginia Boniello, Giulio Coppola, Enrico Renna, Olimpia Rescigno

Per le *Unità di Apprendimento* dalla 3 alla 8 si ringrazia: Luciana Riggio

Progetto grafico: ProMedia Studio di A. Leano - Napoli

Grafica di copertina e fotocomposizione:  curvilinee

Stampato presso Petruzzì S.r.l. – Via Venturelli 7/b – Città di Castello (PG)

Per conto della EdiSES – Piazza Dante, 89 – Napoli

ISBN 978 88 6584 634 6

www.edises.it
info@edises.it

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un'operazione complessa e nonostante la cura e l'attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l'esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi all'indirizzo redazione@edises.it

Sommario

Parte Prima L'insegnamento di lingua e cultura latina

Capitolo 1	Il latino nella scuola italiana	3
Capitolo 2	Metodologie della didattica del latino	44
Capitolo 3	Sussidi bibliografici	62
Capitolo 4	La filologia e la critica del testo	73
Capitolo 5	Cenni di prosodia e di metrica	79
Glossario di retorica stilistica, linguistica e narratologia		85

Parte Seconda La storia della letteratura latina

Periodizzazione	109
-----------------------	-----

Età arcaica

Capitolo 1	L'età delle origini	127
Capitolo 2	La conquista del Mediterraneo	133
Capitolo 3	I primi autori	138
Capitolo 4	Plauto	142
Capitolo 5	Ennio	147
Capitolo 6	La commedia dopo Plauto	151
Capitolo 7	Sviluppi della tragedia	157
Capitolo 8	La storiografia e l'oratoria	159
Capitolo 9	Lucilio e la satira	165
Capitolo 10	Dall'età dei Gracchi a Silla (tra II e I secolo a.C.)	169

Età classica

Capitolo 11	Il periodo cesariano (74-44 a.C.)	177
Capitolo 12	Lucrezio	180
Capitolo 13	La poesia neoterica	183
Capitolo 14	Cicerone	190
Capitolo 15	Cesare	201

Capitolo 16	Erudizione e studi di antichità.....	207
Capitolo 17	Sallustio.....	214
Capitolo 18	L'età augustea.....	220
Capitolo 19	Virgilio.....	229
Capitolo 20	Orazio.....	242
Capitolo 21	L'elegia.....	253
Capitolo 22	Ovidio.....	260
Capitolo 23	Livio.....	267
Capitolo 24	La fine del principato di Augusto.....	271

Età imperiale

Capitolo 25	La prima età imperiale.....	277
Capitolo 26	I generi poetici.....	284
Capitolo 27	Seneca.....	291
Capitolo 28	Persio e la satira.....	308
Capitolo 29	Lucano e la riforma dell'epica.....	312
Capitolo 30	Petronio: una complessa costruzione realistica.....	318
Capitolo 31	Altri scrittori di età neroniana.....	326
Capitolo 32	L'età flavia.....	329
Capitolo 33	Quintiliano e il progetto pedagogico.....	337
Capitolo 34	Marziale e l'epigramma.....	343
Capitolo 35	La letteratura nell'età di Nerva e di Traiano.....	348
Capitolo 36	Tacito e il verdetto sul regime imperiale.....	355
Capitolo 37	La letteratura nell'età degli Antonini.....	365
Capitolo 38	Apuleio e il prorompere dell'irrazionale.....	373
Capitolo 39	Il tardo impero: il Cristianesimo e l'Apologetica.....	377
Capitolo 40	Letteratura pagana e cristiana nel III sec. d.C.....	386
Capitolo 41	Poesia della prima metà del IV secolo.....	396
Capitolo 42	La prosa cristiana fino a Giuliano l'Apostata.....	399
Capitolo 43	Scuola e grammatica fra IV e V secolo.....	402
Capitolo 44	Simmaco e l'oratoria pagana.....	405
Capitolo 45	Storiografia e prosa tra IV e V secolo.....	407
Capitolo 46	I Padri della Chiesa.....	413
Capitolo 47	Poesia profana tra IV e V secolo.....	428
Capitolo 48	Poesia cristiana tra IV e V secolo.....	434
Capitolo 49	Caduta dell'Impero Romano d'Occidente e produzione letteraria.....	436
Capitolo 50	Verso il Medioevo.....	442

Parte Terza

Aspetti peculiari della civiltà latina

Capitolo 1	Il mito come forma di autorappresentazione.....	449
Capitolo 2	Ruolo e pubblico dell'intellettuale romano.....	459

Parte Quarta

Esempi di Unità di Apprendimento

Premessa	La consapevolezza progettuale del docente.....	481
Unità di Apprendimento 1	Un percorso interdisciplinare sulla natura dell'uomo	489
Unità di Apprendimento 2	Il mito delle Sirene nella letteratura latina.....	512
Unità di Apprendimento 3	Uso delle forme nominali del verbo.....	522
Unità di Apprendimento 4	Il pensiero politico di Cicerone.....	531
Unità di Apprendimento 5	L'elemento comico nella <i>Aulularia</i> di Plauto	
Unità di Apprendimento 6	Il linguaggio delle emozioni in Catullo.....	
Unità di Apprendimento 7	L'elemento macabro nel teatro di Seneca.....	
Unità di Apprendimento 8	La decadenza giulio-claudia nel <i>Satyricon</i>	

Finalità e struttura dell'opera

Alla scuola è stato da sempre riservato il gravoso compito di contribuire alla costruzione della società del domani: la trasmissione di saperi considerati fondamentali, la condivisione di valori che rendano fertile il vivere insieme, la difesa di luoghi di dialogo e di incontro tra mondi e visuali differenti, sono state prerogative indiscusse dell'istituzione scolastica. Ancora oggi in un'epoca caratterizzata dal cosiddetto "relativismo culturale" che ha messo in discussione pressoché tutte le certezze di un tempo, continua ad apparire di primaria importanza il ruolo della scuola, alla quale si chiede spesso – a torto o a ragione – di saper interpretare tali cambiamenti adeguandosi ad essi.

Una delle sfide principali che la scuola deve affrontare non può che essere quella di far incontrare *futuro* e *passato*, costruire il domani senza perdere le proprie radici, conciliare le spinte all'innovazione con la necessaria conoscenza di ciò che siamo stati. In un tale contesto assume particolare rilevanza l'insegnamento della lingua e della cultura latina da intendere, in un ambito culturale particolare quale quello italiano, come luogo di confronto con il passato. Anche se è stato ridotto il peso del latino nel monte-ore del liceo, va sottolineato come sia rimasto a tutt'oggi materia fondamentale dell'indirizzo liceale, a conferma della sua centralità nel nostro sistema scolastico. Ai futuri insegnanti ai quali questo volume è rivolto spetta, pertanto, il compito, certamente non facile, di rendere sempre attuale tale disciplina.

Il volume è organizzato in più parti. La **prima parte** delinea gli aspetti fondamentali dell'insegnamento della lingua e della cultura latina nella scuola italiana: si dà conto delle recenti discussioni intorno all'utilità di tale disciplina nell'istituzione scolastica, si precisano finalità, obiettivi, monte-ore e vengono affrontate le principali questioni in merito alle **metodologie didattiche** relative alla materia; inoltre vengono descritti i principali strumenti e sussidi per la ricerca e la didattica. Seguono un capitolo dedicato alla **filologia** e ai principali aspetti della critica testuale, e un altro in cui vengono illustrate le nozioni fondamentali di **metrica**. Chiude la parte un ampio **glossario** di termini di retorica, stilistica, linguistica e narratologia.

La **seconda parte** è dedicata alla storia della **letteratura** latina dalle origini all'età cristiana.

Nella **terza parte** vengono esaminati due argomenti rilevanti, il mito come forma di autorappresentazione e il rapporto autore/pubblico, la cui trattazione contribuisce a una comprensione più approfondita di alcuni aspetti propri della **civiltà latina**.

La **quarta parte** del testo è, infine, incentrata sulla **pratica dell'attività didattica**, cui ampia rilevanza verrà data nelle selezioni del concorso, e contiene esempi di **Unità di Apprendimento** e di organizzazione di attività di classe finalizzate alla **progettazione** e **conduzione** di lezioni efficaci.

Questo lavoro, ricco, complesso, denso di rinvii normativi e spunti operativi per l'attività dei futuri insegnanti, tratta materie in continua evoluzione.

Ulteriori **materiali didattici** e **approfondimenti** sono disponibili nell'area riservata a cui si accede mediante la registrazione al sito *edises.it* secondo la procedura indicata nel frontespizio del volume.

Altri aggiornamenti sulle procedure concorsuali saranno disponibili sui nostri profili social.

Facebook.com/ilconcorsoacattedra

Clicca su mi piace (**Facebook**) per ricevere gli aggiornamenti
www.concorsoacattedra.it

Indice

Parte Prima L'insegnamento di lingua e cultura latina

Capitolo 1 - Il latino nella scuola italiana

1.1 Perché studiare/insegnare il latino?	3
1.2 La riforma Gelmini: monte-ore, finalità, obiettivi dell'insegnamento del latino	11
1.3 Come cambia la presenza del latino nei licei.....	16
1.3.1 Lo studio del latino nel Liceo classico	18
1.3.2 Lo studio del latino nel Liceo scientifico e nel Liceo delle scienze umane	21
1.3.3 Lo studio del latino nel Liceo linguistico	23
1.4 Esempi di programmazione annuale per indirizzi di studi.....	24
1.5 Il latino all'esame di Stato	38

Capitolo 2 - Metodologie della didattica del latino

Premessa	44
2.1 Il metodo tradizionale	45
2.2 Modelli ispirati alla linguistica moderna: la grammatica della dipendenza.....	46
2.3 La proposta di Proverbio.....	48
2.4 La didattica breve	49
2.5 Il metodo comparativo	51
2.6 Il metodo diretto.....	54
2.7 Il metodo Ørberg.....	56
2.7.1 <i>Lingua Latina per se illustrata</i>	59

Capitolo 3 - Sussidi bibliografici

3.1 Enciclopedie e opere generali	62
3.2 Opere a carattere specifico	63
3.3 Dizionari e lessici	64
3.4 Repertori a carattere generale	64
3.5 Collezioni di testi	67
3.6 Riviste.....	68
3.7 I principali siti internet dedicati al mondo antico e latino	69
3.8 Prodotti audiovisivi e romanzi storici	71

Capitolo 4 - La filologia e la critica del testo

Premessa.....	73
4.1 Critica del testo: perché?.....	73



4.2	Tipologie di errori.....	74
4.3	Metodi di intervento del filologo	75

Capitolo 5 - Cenni di prosodia e di metrica

5.1	La prosodia.....	79
5.2	I principi generali della metrica	81
5.2.1	Esametro	82
5.2.2	Pentametro	83
5.2.3	Distico elegiaco.....	83

	Glossario di retorica stilistica, linguistica e narratologia	85
--	--	----

Parte Seconda

La storia della letteratura latina

	Periodizzazione	109
--	-----------------------	-----

Età arcaica

Capitolo 1 - L'età delle origini

1.1	Il contesto storico	127
1.2	La diffusione della scrittura	128
1.3	Forme pre-letterarie	128
1.3.1	I <i>carmina</i>	129
1.3.2	La celebrazione dei defunti.....	129
1.3.3	Leggi e trattati	129
1.3.4	Gli <i>Annales maximi</i> e i <i>fasti</i>	130
1.3.5	Il metro delle origini: il <i>saturnio</i>	130
1.4	Il teatro delle origini.....	130
1.5	Appio Claudio Cieco	131

Capitolo 2 - La conquista del Mediterraneo

2.1	Il contesto storico	133
2.2	Cultura e società tra III e II secolo a.C.	134
2.3	La letteratura romana nel III e nel II secolo a.C.	135
2.3.1	I generi letterari dell'età arcaica	135
2.3.2	Il teatro arcaico	136

Capitolo 3 - I primi autori

3.1	Livio Andronico	138
3.1.1	L' <i>Odusia</i>	138
3.1.2	L'attività teatrale.....	139
3.2	Gneo Nevio	139
3.2.1	Le opere teatrali	139

3.2.2	Il <i>Bellum Poenicum</i> (o <i>Punicum</i>)	140
3.2.3	Fortuna	141

Capitolo 4 - Plauto

4.1	La vita	142
4.2	Il <i>corpus</i> delle opere	142
4.3	Le trame delle commedie	142
4.4	Struttura e caratteristiche delle commedie.....	144
4.4.1	Tipologie delle commedie.....	145
4.4.2	I modelli.....	145
4.5	Stile e tecnica comica	146
4.6	Fortuna	146

Capitolo 5 - Ennio

5.1	La vita	147
5.2	Le opere minori.....	147
5.3	Le opere teatrali.....	149
5.4	Gli <i>Annales</i>	149
5.5	Fortuna	150

Capitolo 6 - La commedia dopo Plauto

6.1	Cecilio Stazio.....	151
6.1.1	L'opera.....	151
6.1.2	Le caratteristiche delle commedie.....	151
6.2	Terenzio.....	152
6.2.1	Le trame delle commedie.....	152
6.2.2	Le caratteristiche del teatro terenziano.....	153
6.2.3	I modelli.....	154
6.2.4	I prologhi e le polemiche	154
6.2.5	Stile e fortuna	154
6.2.6	Principali differenze tra Plauto e Terenzio.....	155
6.3	Il circolo degli Scipioni	156
6.3.1	L'ideale della <i>humanitas</i>	156

Capitolo 7 - Sviluppi della tragedia

7.1	La tragedia dopo Ennio	157
7.2	Pacuvio	157
7.3	Accio.....	157

Capitolo 8 - La storiografia e l'oratoria

8.1	L'importanza dell'oratoria a Roma	159
8.2	La storiografia annalistica	159
8.3	Catone il Censore	160
8.3.1	L'impegno politico e culturale.....	160
8.3.2	Le <i>Origines</i>	161
8.3.3	Altre opere.....	161

Capitolo 9 - Lucilio e la satira

9.1	La vita e l'opera.....	165
9.2	Il genere satirico	165
9.2.1	Le caratteristiche della satira.....	166
9.3	Le satire di Lucilio.....	166
9.4	Stile e fortuna.....	167

Capitolo 10 - Dall'età dei Gracchi a Silla (tra II e I secolo a.C.)

10.1	Il contesto storico	169
10.2	La letteratura tra II e I secolo a.C.	170
10.2.1	Il teatro	170
10.2.2	L'oratoria	171
10.2.3	La storiografia.....	172
10.2.4	La filologia: Elio Stilone	173
10.2.5	La filosofia	173
10.2.6	L'antiquaria	173

Età classica

Capitolo 11 - Il periodo cesariano (74-44 a.C.)

11.1	Il contesto storico	177
11.2	La letteratura nell'età di Cesare	178
11.2.1	Il pensiero filosofico.....	178
11.2.2	L'autonomia dell'intellettuale.....	179

Capitolo 12 - Lucrezio

12.1	La vita	180
12.2	Il <i>De rerum natura</i>	180
12.3	Lucrezio e l'Epicureismo	181
12.4	La scelta della forma poetica	182
12.5	Stile e fortuna.....	182

Capitolo 13 - La poesia neoterica

13.1	Una nuova poesia	183
13.2	I preneoterici	183
13.3	I <i>neòteroi</i> o <i>poetae novi</i>	184
13.3.1	Le caratteristiche della poesia neoterica	184
13.3.2	Gli autori.....	185
13.4	Catullo	186
13.4.1	Il <i>liber</i> catulliano	186
13.4.2	Una rivoluzione letteraria ed etica.....	188
13.4.3	Stile e fortuna	189

Capitolo 14 - Cicerone

14.1	La vita	190
14.2	Le orazioni	190

14.2.1 Il programma politico di Cicerone	193
14.3 Le opere retoriche.....	193
14.4 Le opere politiche	195
14.5 Le opere filosofiche.....	196
14.5.1 Il pensiero filosofico ciceroniano.....	197
14.6 L'epistolario	198
14.7 Le opere poetiche.....	199
14.8 Stile e fortuna.....	199

Capitolo 15 - Cesare

15.1 La vita	201
15.2 La produzione letteraria perduta	201
15.3 I <i>commentarii</i>	202
15.3.1 Il <i>De bello gallico</i>	202
15.3.2 Il <i>De bello civili</i>	204
15.3.3 Il problema dell'obiettività e della finalità dei <i>commentarii</i>	205
15.4 Stile e fortuna.....	205
15.5 Il <i>Corpus caesarianum</i>	206

Capitolo 16 - Erudizione e studi di antichità

16.1 Filologia, antiquaria e biografia.....	207
16.2 Varrone.....	207
16.2.1 L'attività letteraria e il culto del passato	207
16.2.2 Le opere conservate	209
16.2.3 Stile.....	210
16.3 Cornelio Nepote	210
16.3.1 Le opere.....	211
16.3.2 Il "relativismo culturale" e lo stile	212
16.4 Attico	212
16.4.1 Le opere.....	212
16.5 Nigidio Figulo	213

Capitolo 17 - Sallustio

17.1 La vita	214
17.2 La monografia storica.....	214
17.2.1 Il <i>De Catilinae coniuratione</i>	215
17.2.2 Il <i>Bellum Iugurthinum</i>	216
17.3 Le <i>Historiae</i>	217
17.3.1 La concezione della storia in Sallustio.....	218
17.4 Stile e fortuna.....	218
17.5 <i>Epistulae</i> e <i>Invectiva</i>	219

Capitolo 18 - L'età augustea

18.1 Il contesto storico	220
18.2 La promozione culturale.....	221
18.3 La poesia.....	223

18.3.1	Lucio Vario Rufo	223
18.3.2	Poeti elegiaci.....	223
18.4	La storiografia	224
18.4.1	Asinio Pollione	224
18.4.2	Ottaviano Augusto.....	224
18.4.3	Pompeo Trogo.....	225
18.5	Oratoria e retorica: le <i>declamationes</i>	225
18.6	Erudizione, trattatistica e geografia.....	226
18.6.1	L'erudizione: Igino	226
18.6.2	Gli studi grammaticali: Verrio Flacco.....	226
18.6.3	L'architettura: Vitruvio	227
18.6.4	La geografia: Agrippa.....	227
18.7	La letteratura giuridica.....	227
18.7.1	Antistio Labeone	228
18.7.2	Gaio Ateio Capitone.....	228
18.7.3	Sabiniani e Proculiani.....	228

Capitolo 19 - Virgilio

19.1	La vita	229
19.2	Le <i>Bucoliche</i>	229
19.2.1	Architettura dell'opera	230
19.2.2	Sfondo storico e temi principali.....	231
19.2.3	Il genere bucolico	232
19.2.4	La poesia delle <i>Bucoliche</i>	232
19.2.5	Stile.....	233
19.3	Le <i>Georgiche</i>	233
19.3.1	Architettura dell'opera	233
19.3.2	Composizione e sfondo storico	234
19.3.3	La questione del doppio finale	234
19.3.4	La storia di Aristeo e Orfeo	234
19.3.5	I destinatari dell'opera.....	235
19.3.6	Il genere didascalico e i modelli delle <i>Georgiche</i>	235
19.4	L' <i>Eneide</i>	236
19.4.1	I modelli.....	237
19.4.2	La leggenda di Enea e l'esaltazione dei popoli italici.....	238
19.4.3	I personaggi.....	238
19.4.4	La prospettiva augustea	240
19.4.5	Lo stile del poema epico.....	240
19.5	Fortuna	241

Capitolo 20 - Orazio

20.1	La vita	242
20.2	Gli <i>Epodi</i>	242
20.2.1	Caratteristiche e modelli letterari	243
20.3	Le <i>Satire</i>	244
20.3.1	Caratteristiche della satira oraziana	245

20.3.2	Satira e diatriba	246
20.3.3	Stile.....	246
20.4	Le <i>Odi</i>	246
20.4.1	Modelli letterari.....	247
20.4.2	Contenuti.....	248
20.4.3	Gli inni e il <i>Carmen saeculare</i>	249
20.4.4	Stile.....	250
20.5	Le <i>Epistulae</i>	250
20.5.1	Contenuti.....	250
20.5.2	Le caratteristiche delle epistole.....	251
20.6	Fortuna.....	252

Capitolo 21 - L'elegia

21.1	L'elegia augustea	253
21.1.1	Il problema dell'origine dell'elegia	253
21.1.2	Le caratteristiche del genere	254
21.2	Cornelio Gallo.....	255
21.2.1	Le opere.....	255
21.3	Tibullo	255
21.3.1	Le opere.....	256
21.3.2	I temi della poesia tibulliana	256
21.3.3	Stile e fortuna	257
21.3.4	Il <i>Corpus tibullianum</i>	257
21.4	Propertio.....	258
21.4.1	Le opere.....	258
21.4.2	Stile e fortuna	259

Capitolo 22 - Ovidio

22.1	La vita	260
22.2	Un nuovo poeta	260
22.3	Gli <i>Amores</i>	260
22.4	Le <i>Heroides</i>	261
22.5	La poesia erotico-didascalica.....	262
22.6	Le <i>Metamorfosi</i>	263
22.6.1	Caratteristiche dell'opera	264
22.7	I <i>Fasti</i>	265
22.8	Le opere dell'esilio	265
22.9	Fortuna	266

Capitolo 23 - Livio

23.1	La vita	267
23.2	<i>Ab urbe condita libri</i>	267
23.3	Livio e il regime augusteo	269
23.4	Uso delle fonti e metodo storiografico.....	269
23.5	Stile e fortuna.....	270

Capitolo 24 - La fine del principato di Augusto

24.1 Il contesto storico-culturale.....	271
24.2 La poesia epica.....	271
24.3 L' <i>Appendix vergiliana</i>	272
24.4 Storiografia e opposizione senatoria.....	272

Età imperiale**Capitolo 25 - La prima età imperiale**

25.1 Il contesto storico-culturale.....	277
25.2 Seneca il Vecchio.....	278
25.2.1 La vita.....	278
25.2.2 L'opera.....	278
25.3 Storiografia ed erudizione.....	279
25.3.1 Valerio Massimo.....	279
25.3.2 Gaio Velleio Patercolo.....	280
25.3.3 Curzio Rufo.....	281
25.4 Eruditi e trattatisti tecnici.....	281
25.4.1 Pomponio Mela.....	281
25.4.2 Aulo Cornelio Celso.....	282
25.4.3 Marco Gavio Apicio.....	283

Capitolo 26 - I generi poetici

26.1 Poesia didascalica.....	284
26.1.1 Nerone Claudio Germanico.....	285
26.1.2 Marco Manilio.....	285
26.1.3 Grattio.....	286
26.2 Fedro e la favola.....	287
26.3 Cesio Basso.....	288
26.4 La poesia bucolica.....	288
26.4.1 Tito Calpurnio Siculo.....	288
26.4.2 <i>Carmina Einsiedlensia</i>	289

Capitolo 27 - Seneca

27.1 La letteratura di età neroniana.....	291
27.2 La vita.....	291
27.3 Le opere.....	294
27.4 Lingua e stile.....	306

Capitolo 28 - Persio e la satira

28.1 La vita.....	308
28.2 L'opera.....	309
28.3 Lingua e stile.....	311

Capitolo 29 - Lucano e la riforma dell'epica

29.1 La vita.....	312
-------------------	-----

29.2 L'opera maggiore e quella minore	312
29.3 Lingua e stile	315

Capitolo 30 - Petronio: una complessa costruzione realistica

30.1 La vita	318
30.2 L'opera	320
30.3 Lingua e stile	325

Capitolo 31 - Altri scrittori di età neroniana

31.1 Lucio Giunio Moderato Columella	326
31.2 Quinto Remmio Palemone	327
31.3 Asconio Pediano	327
31.4 Valerio Probo	328

Capitolo 32 - L'età flavia

32.1 Il contesto storico-culturale.....	329
32.2 Plinio il Vecchio	329
32.2.1 La vita.....	329
32.2.2 L'opera.....	330
32.2.3 Lingua e stile	332
32.3 Poesia epica ed erudizione.....	332
32.3.1 Gaio Valerio Flacco Balbo Setino	332
32.3.2 Tiberio Cazio Silio Italico	333
32.3.3 Stazio	334
32.3.4 Sesto Giulio Frontino.....	336
32.3.5 Gaio Licinio Muciano	336

Capitolo 33 - Quintiliano e il progetto pedagogico

33.1 La vita	337
33.2 L'opera	337
33.3 Lingua e stile	341

Capitolo 34 - Marziale e l'epigramma

34.1 La vita	343
34.2 L'opera	344
34.3 Lingua e stile	346
34.4 <i>Carmina Priapea</i>	347

Capitolo 35 - La letteratura nell'età di Nerva e di Traiano

35.1 Il contesto storico-culturale.....	348
35.2 Plinio il Giovane.....	348
35.2.1 L'opera.....	349
35.2.3 Lingua e stile	351
35.3 Giovenale e la voce della denuncia	351
35.3.1 L'opera.....	352
35.3.2 Lingua e stile	354

Capitolo 36 - Tacito e il verdetto sul regime imperiale

36.1 La vita	355
36.2 L'opera	356
36.3 Lingua e stile	362

Capitolo 37 - La letteratura nell'età degli Antonini

37.1 Il contesto storico-culturale.....	365
37.2 Svetonio.....	365
37.2.1 L'opera.....	366
37.2.2 Lingua e stile	368
37.3 L'arcaismo	369
37.3.1 Marco Cornelio Frontone.....	369
37.3.2 Aulo Gellio.....	370
37.4 I <i>poetae novelli</i>	371
37.4.1 Annio Floro	371
37.4.2 Publio Elio Adriano.....	371
37.4.3 Anniano	371
37.4.4 Alfio Avito	372
37.4.5 Mariano.....	372
37.4.6 Settimio Sereno	372

Capitolo 38 - Apuleio e il prorompere dell'irrazionale

38.1 La vita	373
38.2 L'opera	374
38.3 Lingua e stile	376

Capitolo 39 - Il tardo impero: il Cristianesimo e l'Apologetica

39.1 Le origini della letteratura cristiana	377
39.1.1 Le versioni bibliche	377
39.1.2 Atti e Passioni dei martiri.....	378
39.2 Gli Apologisti	378
39.3 Quinto Settimio Fiorente Tertulliano	379
39.3.1 La vita	379
39.3.2 L'opera.....	379
39.3.3 Lingua e stile	383
39.4 Marco Minucio Felice.....	384

Capitolo 40 - Letteratura pagana e cristiana nel III sec. d.C.

40.1 Marco Aurelio Olimpio Nemesiano	386
40.2 Gli autori dell' <i>Anthologia latina</i>	387
40.3 Tascio Cecilio Cipriano	388
40.4 Novaziano	389
40.5 Arnobio Afro	391
40.6 Commodiano	392
40.7 Lucio Cecilio Firmiano Lattanzio	393
40.7.1 La vita.....	393

40.7.2 L'opera.....	393
40.7.3 Lingua e stile	395

Capitolo 41 - Poesia della prima metà del IV secolo

41.1 Gaio Vezio Aquilino Giovenco.....	396
41.2 Betidia Faltonia Proba.....	397
41.3 <i>Pervigilium Veneris</i>	397

Capitolo 42 - La prosa cristiana fino a Giuliano l'Apostata

42.1 Firmico Materno.....	399
42.2 Mario Vittorino.....	400
42.3 Ilario di Poitiers.....	400

Capitolo 43 - Scuola e grammatica fra IV e V secolo

43.1 Plozio Sacerdote.....	402
43.2 Nonio Marcello.....	403
43.3 Elio Donato.....	403
43.4 Flavio Sosipatro Carisio.....	403
43.5 Servio.....	403
43.6 Foca.....	404

Capitolo 44 - Simmaco e l'oratoria pagana

44.1 I <i>Panegyrici latini</i>	405
44.2 Quinto Aurelio Simmaco.....	405

Capitolo 45 - Storiografia e prosa tra IV e V secolo

45.1 I breviari.....	407
45.2 Sesto Aurelio Vittore.....	407
45.3 Eutropio.....	407
45.4 <i>Historia Augusta</i>	408
45.5 Ammiano Marcellino.....	410
45.6 Sulpicio Severo.....	411
45.7 Gli itinerari e la <i>Peregrinatio Egeriae (Itinerarium Egeriae)</i>	412

Capitolo 46 - I Padri della Chiesa

46.1 Ambrogio.....	413
46.1.1 La vita.....	413
46.1.2 L'opera.....	414
46.1.3 Lingua e stile	416
46.2 Girolamo.....	416
46.2.1 La vita.....	416
46.2.2 L'opera.....	417
46.2.3 Lingua e stile	418
46.3 Rufino di Aquileia.....	418
46.4 Aurelio Agostino.....	419
46.4.1 La vita.....	419



46.4.2 L'opera.....	421
46.4.3 Lingua e stile	427

Capitolo 47 - Poesia profana tra IV e V secolo

47.1 Decimo Magno Ausonio.....	428
47.1.1 La vita.....	428
47.1.2 L'opera.....	428
47.2 Claudio Claudiano.....	431
47.2.1 La vita.....	431
47.2.2 L'opera.....	432
47.2.3 Lo stile.....	433

Capitolo 48 - Poesia cristiana tra IV e V secolo

48.1 Damaso	434
48.2 Aurelio Prudenzio Clemente	434
48.3 Paolino di Nola	435

Capitolo 49 - Caduta dell'Impero Romano d'Occidente e produzione letteraria

49.1 Paolo Orosio	436
49.2 Salviano di Marsiglia.....	437
49.3 Ambrogio Macrobio Teodosio	437
49.4 Aviano.....	438
49.5 Minneo Felice Marziano Capella.....	438
49.6 Claudio Rutilio Namaziano.....	439
49.7 <i>Il Querolus sive Aulularia</i>	440
49.8 Flavio Merobaude	440
49.9 Gaio Sollio Modesto Apollinare Sidonio.....	440

Capitolo 50 - Verso il Medioevo

50.1 Anicio Manlio Severino Boezio.....	442
50.2 Flavio Magno Aurelio Cassiodoro.....	443
50.3 Magno Felice Ennodio	444
50.4 Massimiano.....	444
50.5 Venanzio Onorio Clemeniano Fortunato.....	445

Parte Terza

Aspetti peculiari della civiltà latina

Capitolo 1 - Il mito come forma di autorappresentazione

Premessa.....	449
1.1 Il ratto delle Sabine	449
1.2 La figura di Enea	453

Capitolo 2 - Ruolo e pubblico dell'intellettuale romano

Premessa.....	459
2.1 Prima fase: la "letteratura nazionale"	459
2.2. I primi segni di crisi: da Ennio a Lucilio	463
2.3 L'età di Cesare	465
2.4 L'età augustea	469
2.5 Il I e il II sec. d.C.....	473

Parte Quarta

Esempi di Unità di Apprendimento

Premessa - La consapevolezza progettuale del docente	481
Unità di Apprendimento 1 - Un percorso interdisciplinare sulla natura dell'uomo	489
Unità di Apprendimento 2 - Il mito delle Sirene nella letteratura latina.....	512
Unità di Apprendimento 3 - Uso delle forme nominali del verbo.....	522
Unità di Apprendimento 4 - Il pensiero politico di Cicerone.....	531
Unità di Apprendimento 5 - L'elemento comico nella <i>Aulularia</i> di Plauto	
Unità di Apprendimento 6 - Il linguaggio delle emozioni in Catullo	
Unità di Apprendimento 7 - L'elemento macabro nel teatro di Seneca	
Unità di Apprendimento 8 - La decadenza giulio-claudia nel <i>Satyricon</i>	

Unità di Apprendimento 2

Il mito delle Sirene nella letteratura latina

Presentazione del progetto

Si intende proporre un percorso tematico dedicato alle figura delle Sirene nella produzione letteraria latina. La scelta cade su personaggi del mito dalla grande vitalità nell'immaginario culturale del mondo occidentale sia dal punto di vista letterario che iconografico; in questo modo, quindi, è facile far incontrare più discipline (latino, storia dell'arte, greco, italiano) rendendo più attraente per il discente l'attività didattica. Va infine ricordato che l'analisi di queste figure del mito consentirà di gettare luce su aspetti ideologici del mondo antico di grande rilevanza e di sicura presa sui giovani.

Docenti coinvolti:

Latino, Greco, Storia dell'arte, Italiano.

Finalità:

- implementare la capacità di analisi critica dell'alunno;
- sviluppare nel discente la capacità di discutere e argomentare nel rispetto delle opinioni altrui;
- incrementare nello studente la consapevolezza della complessità degli aspetti culturali che richiedono più punti di vista per essere ben compresi.

Obiettivi didattici:

- accrescere il piacere della lettura;
- individuare le relazioni intertestuali presenti nelle opere esaminate;
- affinare le capacità di analisi, comprensione e traduzione dei testi in lingua esaminati;
- implementare la capacità di argomentare in modo organico ed efficace quanto appreso migliorando nel contempo la padronanza della lingua italiana.

Competenze acquisite alla fine dell'Unità:

- leggere, comprendere e tradurre adeguatamente testi d'autore di media difficoltà;
- dimostrare una maggiore padronanza della lingua latina;
- relazionarsi positivamente con il gruppo classe imparando a gestire le difficoltà, ma anche i vantaggi che l'interazione con gli altri comporta.

Metodi e strategie da adottare:

- > lezioni frontali;
- > lavori individualizzati o di gruppo per approfondimenti e ricerche;
- > momenti di dialogo e confronto;
- > azioni di tutoring tra allievi (presa in carico da parte di uno studente delle difficoltà del compagno).

Strumenti:

- > libri di testo;
- > fotocopie;
- > filmati e prodotti multimediali.

Tempi di realizzazione e destinatari: i tempi di realizzazione ovviamente variano a seconda del grado di preparazione e dell'interesse che i discenti dimostrano per l'argomento. In linea di massima si ipotizzano 6-7 h per lo svolgimento del tema. Per quanto riguarda i destinatari, va detto che non essendo il percorso legato necessariamente a tematiche riguardanti la storia letteraria, il suo utilizzo può essere molto vario (dal secondo anno fino all'ultimo).

L'individuazione della classe di destinazione può variare sulla base dei collegamenti interdisciplinari che si ha mente di realizzare: nel caso in cui si voglia privilegiare il rapporto con la tradizione omerica e instaurare un utile confronto con la figura di Ulisse in Dante si può scegliere il terzo anno di studi (liceo classico, scientifico e delle scienze umane); la presenza del mito delle Sirene in Apollonio Rodio e nei *Poemi conviviali* di Giovanni Pascoli rendono possibile anche una collocazione all'ultimo anno. L'abbondanza di materiale iconografico, poi, dà ampia possibilità al docente di storia dell'arte di intervenire nel discorso in qualunque degli anni del triennio.

*Fasi di realizzazione***Fase 1.**

tempo: 90'

L'Unità di Apprendimento prende le mosse dalla lettura e traduzione di un passo del *Mythographus Vaticanus*; il merito del testo in questione è quello di mettere in campo tutti gli aspetti letterari e ideologici più importanti del mito delle Sirene, il che legittima la sua scelta.

***Mythographus Vaticanus, II 123*²¹.**

Sirenes, Melpomenes Musae et Acheloi fluminis filiae, quum Proserpinam, a Plutone raptam, inquirerent, et eam minime inuenissent, a diis nouissime impetrarunt, ut uersae in uolucres, non tantum in terris, sed etiam in mari requisitam consequi possent. Quo concesso, diu quaerentes, nouissime ad petram Martis, quae proxime imminebat pelago,

²¹ Si cita dall'edizione di P. Kulcsár per la Brepols (Turnhout, 1987).



deuenerunt, ibique habitare coeperunt. His concessum quoque fuit, ut tamdiu manerent incolumes, quamdiu earum uox audiretur. Fuerunt autem parte uolucres, parte uirgines, pedes gallinaceos habentes. Harum una uoce, alia tibiis, tertia lyra canebar. Quorum cantibus illecti nautae quum ad saxa accederent, in quibus illae residentes caneabant, illis in scopulis nauibus, in naufragia ducebantur, et ab illis comedebantur. Has Ulixes contemnendo deduxit ad mortem. Nam quum illas praeternauigaret, omnium sociorum suorum aures, ne eas audirent, cera obturans, se iussit ad arborem nauis religari. Ita et dulcedinem cantus illarum percepit, et periculum euasit. At illae adeo se uictas doluerunt, ut se in fluctus praecipitarent, sicque mortem gustarent. Secundum ueritatem autem meretrices fuerunt, quae quoniam transeuntes ducebant ad egestatem, his fictae sunt inferre naufragia. Seirehnes igitur Graece, Latine Trahitoriae dicuntur. Tribus enim modis illecebra trahitur, aut cantu, aut uisu, aut consuetudine. Eaedem igitur uolatiles dicuntur, quia amantium mentes celeriter mutantur. Inde gallinaceis pedibus finguntur, quia libidinis affectu quaeque habita sparguntur. Per Ulixem autem, qui quasi holohn xenos, id est omnium peregrinus dicitur, ad mortem deductae dicuntur, quia sapientia ab omnibus mundi illecebris peregrinatur.

“Le Sirene erano figlie della Musa Melpomene e del fiume Acheloo. Quando Proserpina fu rapita da Plutone, si misero alla sua ricerca, ma non riuscirono a trovarla. Perciò, alla fine, pregarono gli dèi di trasformare in uccelli, perché potessero continuare a cercarla non solo sulla terra, ma anche in mare. Gli dèi lo concessero, e la ricerca durò a lungo; infine giunsero ad una roccia a picco sul mare e lì trovarono dimora. Fu loro permesso di continuare a vivere fino a quando la loro voce fosse ascoltata. Il loro aspetto era per metà di uccelli, per metà di vergini, con piedi di gallina. Creavano armonie tutte e tre, una con la voce, una con le tibie, la terza con la lira. I marinai che si avvicinavano alle rocce su cui sedute cantavano, attratti dai loro suoni, facevano naufragio – le navi si fracassavano sugli scogli – e le Sirene li divoravano. Solo Ulisse, sfidandole, le spinse alla morte. Mentre passava dinanzi alla loro dimora, turò le orecchie dei compagni con la cera perché non le udissero e si fece legare all'albero della nave. In questo modo riuscì a sentire la dolcezza del loro canto e ad evitare il pericolo. Ma il dolore della sconfitta fu per loro così grande che si buttarono in mare e così trovarono la morte. In realtà si trattava di meretrici: dal momento che riducevano in povertà i naviganti, ci s'immaginò che provocassero naufragi. In greco, infatti, si chiamano *Seirenes*, in latino *Trahitoriae*, le adescatrici. In tre modi si può adescare: col canto, con l'aspetto, con la frequentazione. Si dice che fossero volatili perché gli animi degli amanti mutano velocemente. Per questo le si immagina con zampe di gallina, perché tutto quello che si ottiene sotto la spinta della libidine si disperde. Quanto a Ulisse, il cui nome significa quasi 'estraneo a tutto' (*olon xenos*, cioè *omnium peregrinus*), si dice che sia stato lui a spingerle alla morte, perché la sapienza è estranea a tutte le lusinghe del mondo”.

Tr. di L. Spina

Fase 2.

tempo: 60'

Dopo la lettura e la traduzione del testo appare necessario lasciare spazio alla riflessione degli studenti, avendo cura di sottolineare i seguenti punti:

- a) riferimento al mito di Proserpina rapita da Plutone e condotta nell'Ade;
- b) rappresentazione delle Sirene per metà figure femminili, per metà uccelli;
- c) morte delle Sirene dovuta all'incontro con Ulisse;
- d) interpretazione delle stesse come meretrici;
- e) riferimento dotto all'Ulisse ciceroniano (*Per Ulixem autem, qui quasi olon xenos, id est omnium peregrinus dicitur, ad mortem deductae dicuntur, quia sapientia ab omnibus mundi illecebris peregrinatur*).

Fase 3.

tempo: 90'

In un secondo momento è possibile approfondire i punti sopra indicati attraverso la **lettura** e il **commento di altri brani** (punti *a*; *e*) e attraverso la documentazione iconografica (che consente il coinvolgimento del docente di Storia dell'arte: punti *b*; *c*).

Nella ricostruzione del *Mythographus* risulta solo accennato il legame tra le Sirene e Proserpina mentre la lettura del testo della *fabula* di Igino spiega tale relazione²².

Testo 1 Igino, *Fabulae*, CXLI

Sirenes Acheloi fluminis et Melpomenes Musae filiae Proserpinae raptu aberrantes ad Apollinis terram uenerunt, ibique Cereris uoluntate, quod Proserpinae auxilium non tulerant, uolaticae sunt factae. his responsum erat tam diu eas uicturas quam diu cantantes eas audiens nemo esset praeteruectus. quibus fatalis fuit Vlixes; astutia enim sua cum prae nauigasset scopulos in quibus morabantur, praecipitarunt se in mare. a quibus locus Sirenides cognominatur, qui est inter Siciliam et Italiam.

“Le Sirene, figlie del fiume Acheloo e della Musa Melpomene, vagando in seguito al rapimento di Proserpina, giunsero alla terra di Apollo, e lì per volontà di Cerere, dal momento che non avevano recato aiuto a Proserpina, furono trasformate in esseri alati. Un oracolo stabiliva per loro che sarebbero state in vita fino a quando qualcuno non fosse passato accanto ascoltando il loro canto. A loro fu fatale Ulisse; una volta che egli con la sua astuzia passò oltre gli scogli dove esse dimoravano, esse si gettarono in mare. Da loro il luogo è chiamato *Sirenides* e si trova tra la Sicilia e l'Italia”.

Il commento del passo deve puntare a sottolineare come le Sirene siano una sorta di ancelle incaricate di sorvegliare sull'incolumità e sulla verginità di Proserpina: proprio il venire meno a tale compito determina la trasformazione in

²² Seguiamo l'edizione di J.-Y. Boriaud per *Les Belles Lettres*, Parigi 1997.

esseri alati. Appare opportuno rendere gli studenti consapevoli della polimorfia del mito: nella ricostruzione del *Mythographus* sono le stesse Sirene a chiedere agli dei di divenire alate per meglio battere i mari alla ricerca della fanciulla; in Igino, invece, la metamorfosi viene presentata come una punizione imposta dalla vendicativa Cerere-Demetra, madre di Proserpina. Per il nostro discorso cambia poco: il nesso da evidenziare è tra la mancata vigilanza su Proserpina e l'assunzione di un aspetto teriomorfico.

Fase 4.

tempo: 60'

Per comprendere le parole del *Mythographus Vaticanus* in riferimento alla sapienza di Ulisse, è necessario presentare agli studenti un noto passo di Cicerone.

Testo 2 Cicerone, *De Finibus*, V 48-49²³

Videmusne ut pueri ne verberibus quidem a contemplandis rebus perquirendisque deterreantur? ut pulsus recurrant? ut aliquid scire se gaudeant? ut id aliis narrare gestiant? ut pompa, ludis atque eius modi spectaculis teneantur ob eamque rem vel famem et sitim perferant? quid vero? qui ingenuis studiis atque artibus delectantur, nonne videmus eos nec valetudinis nec rei familiaris habere rationem omniaque perpeti ipsa cognitione et scientia captos et cum maximis curis et laboribus compensare eam, quam ex discendo capiant, voluptatem? [Ut] mihi quidem Homerus huius modi quiddam vidisse videatur in iis, quae de Sirenium cantibus finxerit. neque enim vocum suavitate videntur aut novitate quadam et varietate cantandi revocare eos solitae, qui praetervehebantur, sed quia multa se scire profitebantur, ut homines ad earum saxa discendi cupiditate adhaerescerent. ita enim invitant Ulixem – nam verti, ut quaedam Homeri, sic istum ipsum locum –:

*O decus Argolicum, quin puppim flectis, Ulixes,
Auribus ut nostros possis agnoscere cantus!
Nam nemo haec umquam est transvectus caerula cursu,
Quin prius adstiterit vocum dulcedine captus,
Post variis avido satiatum pectore musis
Doctior ad patrias lapsus pervenerit oras.
Nos grave certamen belli clademque tenemus,
Graecia quam Troiae divino numine vexit,
Omniaque e latis rerum vestigia terris.*

Vidit Homerus probari fabulam non posse, si cantiunculis tantus irretitus vir teneatur; scientiam pollicentur, quam non erat mirum sapientiae cupido patria esse cariorem. Atque omnia quidem scire, cuiuscumque modi sint, cupere curiosorum, duci vero maiorum rerum contemplatione ad cupiditatem scientiae summorum virorum est putandum.

²³ Seguiamo l'edizione di N. Marinone per i classici della UTET (Torino, 1976).

“Notiamo come i fanciulli neppure dalle percosse si lascino distogliere dall’osservare e dall’indagare su tutto? Come, cacciati via, subito ritornino? Come siano felici di sapere qualche cosa? Come siano smaniosi di raccontarla agli altri? Come si incantino davanti ad un corteo, ai giochi pubblici e a spettacoli del genere fino a sopportare per queste manifestazioni la fame e la sete? E poi, quelli che hanno il gusto dello studio e delle arti, non vediamo che non s’interessano né della loro salute né degli affari di famiglia e resistono a tutto, dominati proprio dal desiderio d’imparare e di sapere e si tengono ripagati dalle gravi preoccupazioni e fatiche dal piacere che provano nell’imparare? Perciò, ho l’impressione, Omero ha avuto presente una condizione simile nel presentare il mito del canto delle Sirene. Infatti appare che non con la dolcezza della voce o con una qualche novità e varietà del canto esse solevano incantare i naviganti, ma perché proclamavano di sapere molte cose, cosicché gli uomini, trascinati dal desiderio di sapere, restavano confitti ai loro scogli. Ecco l’invito ch’esse rivolgevano ad Ulisse (ho tradotto, insieme ad altri versi di Omero, proprio questo passo):

O gloria degli Argivi, Ulisse, perché non volgi la nave
per poter prestare l’orecchio ai nostri canti?
Nessuno mai passò oltre nella sua rotta su queste onde azzurre,
senza prima essersi fermato, preso dalla dolcezza dei nostri canti,
per andarsene poi, saziato l’avido cuore di multiformi melodie,
a raggiungere, fatto più sapiente, i patrii lidi.
Noi ben conosciamo la guerra terribile e il disastro
che la Grecia, per volontà degli dei, apportò a Troia,
e tutti gli eventi che hanno lasciato traccia sulla vasta terra.

Omero si è reso conto ch’era impossibile dar credito al mito, se un eroe di quella statura si fosse lasciato irretire da canzonette; promettono la scienza, e non fa meraviglia che questa ad un uomo desideroso di sapere sia più cara della patria”.

Tr. di F. Demolli

Il brano in questione acquista la sua importanza in quanto si presenta palesemente come il modello assunto da Dante per la costruzione del suo Ulisse nel XXVI Canto dell’*Inferno*. L’esame contrastivo tra i due passi si impone in sede didattica per rendere consapevoli gli studenti della rete di richiami e di influenze che anima il discorso letterario. Si tratta, dunque, di un brano che consente l’allargamento interdisciplinare: oltre agli scontati riferimenti al testo omerico (*Odissea* XII 39-54; 184-191) e al già citato episodio dantesco, non va dimenticata l’affascinante ricostruzione che ne fa Giovanni Pascoli nei *Poemetti Conviviali* (XXI e XXIII).

Fase 5.

tempo: 60'

Nell'ultima fase del percorso è necessario fare il punto della situazione e invitare i discenti a trarre le giuste conclusioni dal discorso. In particolare si concentra l'attenzione sui seguenti aspetti:

- la complessità del mito si manifesta nelle diverse interpretazioni che delle Sirene vengono offerte dalle fonti: esseri abnormi, trasgressivi, che inducono alla rovina, ma anche simbolo del fascino della conoscenza (Cicerone);
- le Sirene oscillano tra la difesa della verginità (custodia di Proserpina) e la propensione ad una sessualità tanto marcata da comportare la distruzione fisica. La contraddizione è solo apparente: nell'ideologia del mondo antico la conservazione di una condizione di verginità appare tanto trasgressiva quanto il cedere a una pratica sessuale fuori controllo. In altri termini, le Sirene (sia quando inutilmente cercano di salvaguardare la condizione di illibatezza di Proserpina, sia quando sono motivo di perdizione per i marinai) rappresentano il modello negativo che la donna del mondo antico deve evitare: per lei l'unica condizione accettabile è quella di madre (dunque né fanciulla per sempre, né ammaliatrice senza pudore).

Fase 6.

tempo: 60'

Verifica:

Nello svolgimento del seguente percorso si consiglia una continua opera di controllo dell'acquisizione dei contenuti da parte dei discenti onde prevenire il mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati e consentire una messa a punto più efficace della propria didattica individuandone eventuali carenze. Strumento principale può essere considerata l'interrogazione orale; ma sulla base dei documenti presentati sono possibili esercitazioni di traduzione dal latino o dal greco con commento oppure questionari. Di seguito si danno indicazioni relative a prove strutturate con domande a risposta aperta (si preferisce questo tipo di quesito in quanto consente maggiormente di apprezzare il grado di comprensione e le capacità di rielaborazione critica da parte dello studente).

Esempi di quesiti a risposta aperta:

- Quali caratteristiche vengono attribuite alle Sirene (max. cinque righe)?
- Qual è il giudizio di Cicerone su queste figure (max. cinque righe)?
- Come si spiega che le Sirene siano contemporaneamente lascive, ma anche a difesa della verginità (max. sette righe)?

Valutazione

La valutazione della verifica terrà conto dei seguenti parametri:

- il livello delle conoscenze e delle capacità dell'allievo;

il **nuovo** concorso a cattedra

Il presente volume si pone come utile strumento di studio per quanti si apprestano alla preparazione al concorso a cattedra per le classi il cui programma d'esame comprende il **Latino**, e contiene sia le principali **conoscenze teoriche** necessarie per superare tutte le fasi della selezione concorsuale, che preziosi **spunti operativi** per l'ordinaria attività d'aula.

Una delle sfide principali che la scuola deve affrontare non può che essere quella di far incontrare futuro e passato, costruire il domani senza perdere le proprie radici, conciliare le spinte all'innovazione con la necessaria conoscenza di ciò che siamo stati. Ai futuri insegnanti, ai quali questo testo è rivolto, spetta pertanto il compito, certamente non facile, di rendere il latino sempre attuale.

Il volume è strutturato in più parti. Nella **prima parte** vengono delineati gli **aspetti ordinamentali, metodologici e didattici** correlati all'insegnamento della disciplina. Inoltre, si illustrano i principali strumenti della critica del testo, le nozioni fondamentali di metrica e viene fornito un ampio glossario di termini di retorica, stilistica, linguistica e narratologia. La **seconda parte** è dedicata alla **storia della letteratura latina** dalle origini all'età cristiana. Nella **terza parte** vengono presi in esame alcuni aspetti peculiari della **civiltà latina**.

L'**ultima parte** del testo è infine incentrata sulla **pratica dell'attività d'aula** e contiene esempi di **Unità di Apprendimento** utilizzabili come modello per una didattica metacognitiva e partecipativa.

Il manuale è completato da ulteriori **materiali didattici, approfondimenti e risorse** di studio accessibili **online** dalla propria area riservata.

I servizi web sono disponibili per 12 mesi dall'attivazione del codice.

PER COMPLETARE LA PREPARAZIONE:

CC 1/1 • **LE AVVERTENZE GENERALI** • ISBN: 9788865845813



www.edises.it
info@edises.it

 Per essere sempre aggiornato seguici su Facebook
facebook.com/ilconcorsoacattedra

Clicca su mi piace  per ricevere gli aggiornamenti.



€ 32,00

